



SPAFID CONNECT

Informazione Regolamentata n. 0077-6-2017	Data/Ora Ricezione 30 Marzo 2017 14:52:11	MTA
---	---	-----

Societa' : BUZZI UNICEM

Identificativo : 87171

Informazione
Regolamentata

Nome utilizzatore : BUZZIN01 - SILVIO PICCA

Tipologia : IRAG 01

Data/Ora Ricezione : 30 Marzo 2017 14:52:11

Data/Ora Inizio : 30 Marzo 2017 15:07:12

Diffusione presunta

Oggetto : Approvati i risultati dell'esercizio 2016 -
Results approved for the year ended
December 31, 2016

Testo del comunicato

Vedi allegato.

COMUNICATO STAMPA**Approvati i risultati dell'esercizio 2016**

- **Margine operativo lordo in aumento del 16,4% a 551 milioni (+77 milioni). Miglioramento del clima economico, costante attenzione all'efficienza gestionale ed andamento favorevole dei costi energetici alla base di questo soddisfacente sviluppo della redditività**
- **Risultato operativo a 348 milioni (+84 milioni), grazie al decisivo progresso realizzato negli Stati Uniti ed alla variazione favorevole anno su anno di tutte le macro-regioni in cui il gruppo opera**
- **Crescita dell'utile netto (+21 milioni) malgrado il peso di maggiori oneri finanziari (soprattutto senza manifestazione monetaria) ed imposte sul reddito (soprattutto differite)**
- **Indebitamento netto pari a 942 milioni (-88 milioni), dopo investimenti per 236 milioni, di cui 77 milioni per progetti di espansione**
- **Dividendo proposto: 10 centesimi per azione ordinaria e di risparmio (7,5 centesimi nel 2015 per entrambe le categorie)**

Dati consolidati		2016	2015	% 16/15
Vendite di leganti	m ton	25,6	25,6	+0,3
Vendite di calcestruzzo	m m ³	11,9	11,9	0,0
Fatturato	€m	2.669,3	2.662,1	+0,3
Margine Operativo Lordo	€m	550,6	473,2	+16,4
Margine Operativo Lordo ricorrente	€m	550,7	478,8	+15,0
Utile netto	€m	148,7	128,1	+16,1
Utile degli azionisti	€m	145,9	125,3	+16,4
		Dic 16	Dic 15	Var.
Indebitamento netto	€m	941,6	1.029,7	(88,2)

Il Consiglio di Amministrazione di Buzzi Unicem SpA si è riunito in data odierna per l'esame dei bilanci civilistico e consolidato dell'esercizio 2016.

L'economia mondiale è stata caratterizzata da una moderata continuazione della crescita, in ripresa più accentuata nella seconda parte del 2016. L'intensità dello sviluppo si è andata gradualmente rafforzando dall'estate, dopo un primo semestre senza particolare vigore, soprattutto grazie ai recuperi delle economie avanzate e con un lieve miglioramento di quelle emergenti. Il commercio internazionale, in ristagno ad inizio anno, ha successivamente mostrato una modesta espansione, sospinto dagli scambi delle economie in via di sviluppo, ma con rallentamenti nelle economie mature, che hanno risentito dell'indebolimento degli investimenti.

Negli Stati Uniti d'America, una prima parte del periodo sottotono, con il trimestre invernale inferiore alle attese ed il ristagno degli investimenti, ha provocato il consolidamento della ripresa, comportando una crescita del prodotto, per l'esercizio nel suo complesso, ben al di sotto del 2015. La forte accelerazione realizzata nei mesi estivi, grazie al contributo delle esportazioni nette, all'espansione dei consumi privati e con il mercato del lavoro prossimo alla piena occupazione, ha comunque comprovato la solidità della dinamica di fondo della crescita. In Europa, grazie alla spinta delle componenti interne della domanda, l'espansione economica è proseguita ad un ritmo moderato ma in graduale progresso. Le condizioni finanziarie favorevoli ed il miglioramento della redditività delle imprese hanno promosso una ripresa degli investimenti, mentre gli incrementi dell'occupazione hanno fornito sostegno ai consumi privati attraverso l'aumento del reddito disponibile reale delle famiglie. La crescita è stata tuttavia frenata dalla lenta attuazione delle riforme strutturali e dagli aggiustamenti dei bilanci di alcuni paesi dell'Unione. L'interscambio con l'estero si è mantenuto debole, anche se, a fine anno, si è determinata una lieve ripresa della domanda sia delle economie emergenti, Cina e Russia in particolare, sia dei Paesi maturi.

In Italia, dopo una accelerazione nel trimestre estivo, la ripresa dell'economia è proseguita ad un ritmo più contenuto, sospinta dall'incremento degli investimenti, che rimangono comunque su livelli molto bassi, e dalla espansione dei consumi. L'attività industriale ha consolidato il ritmo di crescita grazie al buon andamento dell'industria manifatturiera e del commercio al dettaglio, mentre il valore aggiunto è lievemente peggiorato nel settore edilizio. Le esportazioni, piuttosto stazionarie nel periodo estivo, hanno mostrato a fine anno qualche recupero e miglioramento di prospettiva, in particolare verso i paesi extra UE. La crescita del prodotto, anche nell'anno in corso, ha purtroppo riaffermato un ritmo decisamente più lento rispetto agli altri paesi dell'Unione.

La crescita nei paesi emergenti è proseguita con andamenti differenziati: piuttosto stabile in Cina; in espansione a ritmi elevati in India; conferma della severa fase recessiva in Brasile, mentre in Russia, grazie anche alla ripresa dei corsi petroliferi, si è attenuata la flessione del prodotto, consolidando la prospettiva di un ritorno alla crescita.

L'inflazione nelle economie avanzate è risalita lievemente, principalmente per il rimbalzo dei prodotti energetici, mentre non vi sono ancora segnali convincenti riguardo la reale tendenza sottostante; nel gruppo BRIC, per contro, il tasso di aumento dei prezzi è diminuito. Dalla fine di novembre le quotazioni del petrolio sono salite a seguito dell'accordo su un taglio della produzione, cui hanno aderito i paesi OPEC ed alcuni paesi non OPEC, come la Russia; in considerazione della debolezza della domanda e considerando una possibile ripresa della produzione in Stati Uniti, dove il numero di nuove trivellazioni è tornato a crescere dall'estate, gli effetti sulle quotazioni potrebbero rivelarsi temporanei. In dicembre la Federal Reserve ha

innalzato di 25 punti base l'intervallo obiettivo per il tasso sui federal funds e le aspettative per un aumento dei tassi negli Stati Uniti si sono accentuate, riflettendo la prospettiva di un'espansione di bilancio da parte della nuova amministrazione. Il Consiglio direttivo della BCE ha esteso la durata del programma di acquisto titoli per garantire condizioni espansive adeguate ad assicurare l'aumento dell'inflazione; anche nei paesi emergenti l'intonazione della politica monetaria è rimasta accomodante.

Esaminando più da vicino i nostri mercati di riferimento, segnaliamo che gli investimenti in costruzioni, a cui la domanda di cemento e calcestruzzo è strettamente correlata, negli Stati Uniti hanno confermato la fase espansiva, particolarmente nel comparto dell'edilizia commerciale, ma ad un ritmo più regolare rispetto alle accelerazioni del biennio 2014-2015; in Germania, il recupero dell'attività edilizia è risultato migliore delle attese. In Italia, gli investimenti in costruzioni hanno presentato, nell'insieme, un leggero segno positivo, più robusto solo nella riqualificazione degli immobili residenziali. Tra le nazioni dell'Europa Orientale, l'andamento del settore costruzioni è stato sostenuto in Polonia e Repubblica Ceca, in Russia ha presentato un profilo debole ed ancora in flessione, mentre in Ucraina, dopo un biennio di pesanti riduzioni, gli investimenti sono tornati a crescere, seppure in misura modesta.

Nell'esercizio appena concluso, il gruppo ha venduto 25,6 milioni di tonnellate di cemento (+0,3% rispetto al 2015) e 11,9 milioni di metri cubi di calcestruzzo preconfezionato (come nel 2015).

Nei vari mercati di presenza, l'esercizio 2016 è stato caratterizzato da condizioni operative differenziate tra loro. In Italia, si è confermata la modesta crescita dell'attività economica, stimolata dal riavvio degli investimenti e dalla espansione della domanda interna e nonostante la ripresa nel trimestre estivo, la crescita del prodotto nel complesso dell'anno è rimasta più debole rispetto agli altri paesi europei, frenata dalle incerte prospettive della domanda. Tutti i principali settori di attività hanno contribuito all'espansione economica, ad eccezione delle costruzioni, dove la lieve ripresa nel comparto residenziale si è accompagnata alla persistente debolezza in quello dei lavori pubblici. La riforma del codice degli appalti ha impattato negativamente sull'apertura di nuovi cantieri, deludendo le aspettative anche solo di una stabilizzazione nei consumi di cemento, che hanno chiuso l'anno ancora in calo.

Nei paesi dell'Europa Centrale, la ripresa economica ha continuato ad essere sostenuta dall'andamento occupazionale, dalla crescita del reddito disponibile e dagli incrementi della spesa pubblica. La solidità della domanda interna ha bilanciato gli andamenti più deboli delle esportazioni nette ed il settore delle costruzioni ha manifestato interessanti spunti di avanzamento complessivo.

Gli sviluppi nelle nazioni dell'Europa Orientale, hanno continuato ad essere difforni. In Russia, il quadro economico si è irrobustito grazie al deciso miglioramento della produzione industriale ed all'accelerazione della domanda interna. La dinamica recessiva si è gradualmente attenuata, anche grazie alla ripresa dei corsi petroliferi, ma gli investimenti in edilizia, e il conseguente consumo di cemento nel Paese, hanno mantenuto un profilo debole anche nel 2016. In Polonia, dove lo sviluppo dell'economia ha consolidato un ulteriore progresso, gli investimenti in costruzioni ed il consumo di cemento nel Paese hanno mantenuto un profilo

espansivo. In Repubblica Ceca la prosecuzione della positiva fase congiunturale ha permesso di confermare i buoni livelli degli investimenti in costruzioni e di consumo di cemento realizzati nell'anno precedente. In Ucraina si sono concretizzati segnali di stabilizzazione e di avvio verso un ciclo di crescita economica; gli investimenti in costruzioni, dopo i pesanti cali del recente passato, hanno ripreso un percorso di sviluppo positivo.

Negli Stati Uniti, l'espansione dei consumi interni e le robuste esportazioni nette hanno stabilizzato la ripresa, anche se il ristagno degli investimenti ne ha rallentato il tasso di crescita. Il settore delle costruzioni ha confermato uno sviluppo positivo, ma ad un ritmo meno intenso rispetto all'anno precedente; l'andamento dei consumi di cemento nel Paese è variato di conseguenza.

Il fatturato consolidato è aumentato di 0,3%, da 2.662,1 a 2.669,3 milioni; le variazioni di perimetro hanno avuto un effetto negativo di 10,0 milioni e l'effetto cambio ha inciso sfavorevolmente per 27,4 milioni; a parità di condizioni il fatturato sarebbe aumentato del 1,7%. Il margine operativo lordo è salito da 473,2 a 550,6 milioni, +16,4% rispetto all'anno precedente. L'effetto cambio è stato negativo per 5,8 milioni. Il dato dell'esercizio in esame comprende costi non ricorrenti netti per 0,1 milioni, di cui con segno positivo 3,4 milioni per plusvalenze su cessione di attività fisse, e con segno negativo 1,9 milioni relativi a costi di smantellamento, 1,2 milioni per accantonamento al fondo controversie fiscali e 0,4 milioni per oneri di ristrutturazione. Nel 2015 si erano sostenuti costi non ricorrenti netti per 5,6 milioni. Escludendo le componenti non ricorrenti, il margine operativo lordo è passato da 478,8 a 550,7 milioni (+15,0%), con un'incidenza sul fatturato del 20,6% (18,0% nel 2015). Determinante è stato il progresso degli Stati Uniti d'America accompagnato da un miglioramento dei risultati in Europa Centrale. In Europa Orientale, il margine lordo si è complessivamente rafforzato, nonostante l'effetto cambio sfavorevole, grazie ai progressi in Ucraina, Repubblica Ceca e Polonia che hanno più che compensato la flessione in Russia. In Italia, sebbene si sia verificato un apprezzabile miglioramento sullo scorso esercizio, il flusso di cassa operativo è rimasto negativo.

Gli ammortamenti e le svalutazioni sono ammontati a 202,6 milioni, contro i 209,2 milioni dell'esercizio precedente. Il dato dell'esercizio in esame comprende perdite di valore sulle attività fisse pari a 5,5 milioni (erano 14,1 milioni nell'esercizio precedente) dovute principalmente a svalutazioni di immobilizzazioni tecniche in Italia e Repubblica Ceca. Il risultato operativo si è attestato a 348,0 milioni rispetto a 264,0 milioni nel 2015. Gli oneri finanziari netti sono passati da 105,1 a 147,2 milioni, principalmente per l'evoluzione delle voci non monetarie che rientrano in questa categoria, in modo particolare la valutazione degli strumenti finanziari derivati. Le plusvalenze da realizzo partecipazioni hanno offerto un contributo di 0,2 milioni, mentre i risultati delle partecipazioni valutate a patrimonio netto, tra le quali spicca la nostra collegata operante in Messico, hanno migliorato l'apporto sull'esercizio precedente (79,9 milioni rispetto a 57,4 milioni nel 2015). Per effetto di quanto esposto, l'utile ante imposte si è attestato a 280,9 milioni contro 222,1 milioni del 2015. Il carico fiscale dell'esercizio, nominalmente pari al 47% circa, è stato soprattutto influenzato da valutazioni delle imposte differite attive su perdite fiscali di alcune giurisdizioni, che sono slegate dal risultato imponibile del periodo. Pertanto, dopo imposte sul reddito per 132,2 milioni (erano 94,0 milioni nel 2015) il conto economico dell'esercizio 2016 si è chiuso con un utile di 148,7

milioni (128,1 milioni nel 2015). Il risultato attribuibile agli azionisti della società è passato da 125,3 milioni nel 2015 a 145,9 milioni nell'esercizio in esame.

Il flusso di cassa dell'esercizio 2016, al lordo delle voci non ricorrenti positive e/o negative, è stato pari a 351,3 milioni, rispetto a 337,3 milioni nel 2015. L'indebitamento finanziario netto del gruppo al 31 dicembre 2016 si è attestato a 941,6 milioni, in riduzione di 88,2 milioni rispetto a 1.029,7 milioni di fine 2015. Nell'esercizio appena trascorso, il gruppo ha distribuito dividendi per 15,4 milioni ed ha pagato investimenti industriali per complessivi 236,4 milioni, di cui 76,8 milioni destinati a progetti di incremento della capacità produttiva o speciali, quasi interamente riferiti all'espansione della cementeria di Maryneal (Texas). Da segnalare, inoltre, che tra le componenti passive dell'indebitamento netto è compreso il valore dell'opzione "cash settlement" abbinata al prestito obbligazionario convertibile in essere, per un importo pari a 105,4 milioni (47,7 milioni a fine 2015).

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2016, inclusa la quota spettante agli azionisti terzi, si è attestato a 2.806,9 milioni contro 2.579,4 milioni di fine 2015; pertanto il rapporto indebitamento netto/patrimonio netto è diminuito a 0,34 contro 0,40 del precedente esercizio.

La società capogruppo Buzzi Unicem SpA ha chiuso l'esercizio con una perdita netta di 46,4 milioni di euro (perdita netta di 58,5 milioni nel 2015) ed un flusso di cassa negativo di 17,3 milioni.

Italia

Le nostre vendite di leganti idraulici e clinker sono risultate in diminuzione del 6,2%, penalizzate da una netta riduzione delle esportazioni. I prezzi di vendita non hanno presentato variazioni di rilievo nel confronto anno su anno (-0,8%). Nel settore del calcestruzzo preconfezionato l'andamento delle vendite è risultato in crescita (+8,2%), favorito dalla variazione positiva di perimetro conseguente all'aggregazione aziendale avvenuta nell'area di Milano metro, con prezzi allo stesso livello dell'anno precedente (+0,4%). Tale andamento di volumi e prezzi ha generato un fatturato pari a 375,2 milioni, in calo di 1,6% (381,1 milioni nel 2015). I costi unitari di produzione, grazie al favorevole andamento dei combustibili che ha più che bilanciato l'aumento dell'energia elettrica, e costi fissi sotto controllo, hanno presentato un marginale calo. L'impatto delle perdite su crediti nel settore calcestruzzo preconfezionato, che era stato significativo nel 2015, è rientrato su livelli più sostenibili nel corrente esercizio (2,3 milioni rispetto a 6,4 milioni). Il margine operativo lordo è rimasto in territorio negativo, a -22,2 milioni (-37,2 milioni nel 2015). Occorre tuttavia ricordare che il dato dell'esercizio in esame comprende costi non ricorrenti per 1,2 milioni costituiti da accantonamenti al fondo controversie fiscali (erano 0,7 milioni nel 2015). Il margine operativo lordo ricorrente si è attestato, quindi, a -21,1 milioni rispetto a -36,5 milioni nel 2015. Si rammenta infine che nell'esercizio sono stati realizzati altri ricavi operativi per 2,9 milioni derivanti da vendite e trasferimenti interni di quote emissione CO₂ (erano 0,6 milioni nel 2015).

Europa Centrale

In **Germania** le nostre consegne di leganti idraulici, grazie al ritmo più robusto del secondo semestre, hanno chiuso con un aumento del 3,4%, peraltro caratterizzato da prezzi medi tendenzialmente deboli (-2,4%). La domanda di oil-well cement, in flessione nel complesso dell'anno, ha comunque manifestato incoraggianti recuperi nell'ultimo trimestre. I volumi di produzione del settore calcestruzzo preconfezionato hanno registrato uno sviluppo abbastanza coerente (+1,6%), con prezzi in calo marginale (-0,5%). Il fatturato complessivo è così passato da 573,6 a 572,4 milioni (-0,2%) ed il margine operativo lordo è aumentato da 72,1 a 76,8 milioni (+6,6%). A parità di perimetro il fatturato sarebbe aumentato di 0,6% e il margine operativo lordo di 6,1%. I costi unitari di produzione hanno presentato qualche riduzione, grazie agli andamenti favorevoli dei combustibili e dell'energia, che hanno più che bilanciato gli incrementi dei costi fissi. Si rammenta infine che nell'esercizio sono stati sostenuti altri costi operativi per 1,2 milioni per diritti di emissione CO₂, acquistati da società del gruppo (3,1 milioni nel 2015).

In **Lussemburgo** e **Paesi Bassi** le nostre vendite di cemento, compresi i trasferimenti infragruppo e le esportazioni, grazie al buon andamento nel mercato domestico ed al sostegno delle esportazioni, hanno realizzato una solida crescita (+8,2%) con ricavi medi unitari in lieve deterioramento (-3,9%). La produzione di calcestruzzo preconfezionato ha confermato i buoni livelli dell'anno precedente (+0,3%), in un contesto di prezzi favorevoli (+2,6%). Il fatturato è stato pari a 175,6 milioni, in aumento del 3,9% rispetto all'esercizio precedente (169,0 milioni). Il margine operativo lordo si è attestato a 25,8 milioni (19,7 milioni nel 2015). I costi unitari di produzione hanno presentato un andamento favorevole, grazie all'evoluzione dei fattori energetici e la stabilità delle voci fisse e generali di fabbrica. Occorre tuttavia ricordare che il dato dell'esercizio in esame comprende proventi non ricorrenti netti per 2,9 milioni, di cui 3,4 milioni per plusvalenze su cessione di attività fisse e 0,4 milioni per oneri di ristrutturazione, mentre il risultato 2015 comprendeva oneri netti non ricorrenti per 0,5 milioni. Al netto degli effetti non ricorrenti il margine operativo lordo ha mostrato un miglioramento di 2,7 milioni.

Europa Orientale

In **Polonia**, le quantità vendute, in accelerazione nella seconda parte dell'anno, hanno segnato un robusto incremento (+11,9%), peraltro accompagnato da prezzi medi in valuta locale inferiori a quelli dell'anno precedente (-8,6%). La produzione di calcestruzzo preconfezionato ha mostrato anch'essa una tendenza positiva, segnando un incremento del 6,6%, in uno scenario di prezzi migliori (+3,5%). Il fatturato penalizzato dal deprezzamento dello zloty, è passato da 96,8 a 95,0 milioni (-1,8%); a parità di cambio la variazione di fatturato sarebbe stata di +2,4%. Il margine operativo lordo è migliorato da 21,9 a 23,4 milioni (+6,6%), con una redditività caratteristica in aumento, dal 22,7% al 24,6%. Da segnalare il beneficio ottenuto nei costi unitari di produzione in valuta locale, per la diminuzione di combustibili ed energia elettrica e, nel caso dei costi fissi, grazie alla leva operativa. Si rammenta infine che nell'esercizio sono stati sostenuti altri costi operativi per 1,1 milioni per diritti di emissione CO₂, acquistati da società del gruppo.

In **Repubblica Ceca** le nostre vendite di cemento hanno superato del 4,4% i buoni risultati raggiunti nell'anno precedente, con prezzi medi espressi in valuta locale, in marginale flessione (-0,8%). Il settore del calcestruzzo preconfezionato, che comprende anche la Slovacchia, ha realizzato livelli di produzione inferiori (-5,3%) ma ad un prezzo medio più elevato (+2,7%). I ricavi netti consolidati si sono quindi confermati a 136,2 milioni (135,6 milioni nel 2015, +0,4%), ed il margine operativo lordo è passato da 32,6 a 34,3 milioni (+5,2%). La redditività caratteristica è migliorata dal 24,0% al 25,2%. Il rafforzamento della corona ceca ha avuto un lieve impatto favorevole sulla traduzione dei risultati in euro; al netto dell'effetto cambio e di perimetro, la variazione del fatturato e del margine operativo sarebbe stata rispettivamente +3,9% e +5,1%. I costi unitari di produzione, espressi in valuta locale, hanno avuto andamento migliorativo, grazie alla diminuzione dei combustibili e dell'energia che ha compensato gli incrementi dei principali costi fissi. Si rammenta infine che nell'esercizio sono stati realizzati altri ricavi operativi per 0,1 milioni derivanti da vendite a società del gruppo di quote emissione CO₂ (1,2 milioni nel 2015).

In **Ucraina**, le quantità di cemento vendute dai nostri impianti industriali, in regolare andamento produttivo, sono risultate in progresso rispetto all'esercizio precedente (+4,0%), in una situazione di prezzi in valuta locale in forte risalita (+30,2%). Le produzioni di calcestruzzo preconfezionato, per quanto poco significative, sono state anch'esse in espansione (+8,4%), con prezzi medi in valuta locale che hanno seguito l'inflazione. I ricavi netti di vendita hanno chiuso a 79,8 milioni, rispetto a 69,8 milioni raggiunti nel 2015 (+14,3%). Il margine operativo lordo si è attestato a 12,8 milioni contro 4,0 milioni del 2015, con una redditività caratteristica in avanzamento (16,1% rispetto a 5,7% nel 2015). La traduzione dei risultati in euro è stata penalizzata dal continuo deprezzamento della valuta locale: a parità di cambi il fatturato sarebbe aumentato di 33,2% ed il margine operativo aumentato di 10,9 milioni. La crescita dei costi unitari di produzione espressi in valuta locale, in modo particolare dei combustibili e dell'energia elettrica, ha rispecchiato il tasso d'inflazione del Paese.

In **Russia**, i nostri volumi di vendita sono andati migliorando nella seconda parte dell'anno ed hanno chiuso l'intero periodo con una leggera flessione sull'anno precedente (-1,0%). I prezzi medi in valuta locale si sono mantenuti stabili (+0,2%). La categoria dei cementi "oil well", dedicati al settore estrattivo, grazie alla ripresa della domanda nell'ultimo trimestre, ha chiuso l'anno in crescita. I ricavi netti si sono attestati a 154,4 milioni, rispetto a 166,7 milioni del precedente esercizio (-7,4%). La svalutazione del rublo ha inciso negativamente sul fatturato per 13,8 milioni; a cambi costanti, i ricavi sarebbero aumentati di 0,9%. Il margine operativo lordo si è fermato a 43,2 milioni contro i 48,4 milioni del 2015, in flessione quindi del 10,7%; espresso in valuta locale avrebbe realizzato una diminuzione di 2,7%. Le nostre attività nel Paese, ancorché penalizzate in valore assoluto dall'effetto cambio, hanno comunque mantenuto una redditività caratteristica di assoluto rispetto nell'ambito del gruppo (28,0%). I costi unitari di produzione, espressi in valuta locale, sono saliti meno dell'inflazione, con sostanziale stabilità dei combustibili e variazione sfavorevole dell'energia elettrica.

Stati Uniti d’America

Le vendite di leganti idraulici del gruppo, dopo il brillante avvio d’anno ed il calo evidente nei mesi estivi, per l’intero esercizio hanno confermato una leggera flessione (-1,7%), con debolezza più marcata della domanda in Texas, in particolare l’area di Houston, la cui economia è molto influenzata dall’andamento del prezzo del petrolio. Le consegne dei prodotti speciali “oil well”, sebbene ancora in contrazione nei 12 mesi, hanno evidenziato segnali di recupero verso l’inizio dell’inverno. La produzione di calcestruzzo preconfezionato, presente essenzialmente nel Texas, ha sofferto sia per il meteo sfavorevole sia, di riflesso, per la crisi dell’industria estrattiva, chiudendo in diminuzione del 9,8% rispetto all’esercizio precedente. La dinamica dei prezzi di vendita in valuta locale è stata favorevole, dando luogo ad una variazione più evidente nel settore cemento (+5,3%) rispetto al settore calcestruzzo preconfezionato (+2,1%). Il fatturato complessivo è passato da 1.108,7 a 1.117,8 milioni di euro (+0,8%), abbinato ad uno sviluppo del margine operativo lordo più evidente, da 311,7 a 356,5 milioni di euro (+14,4%). Le variazioni avvenute nel tasso di cambio del dollaro sono state poco significative. Il dato dell’esercizio comprende peraltro costi non ricorrenti pari a 1,9 milioni per smontaggio e smantellamento impianti (erano 4,5 milioni i costi non ricorrenti nel 2015). Al netto dell’effetto cambio e delle voci non ricorrenti, la variazione del fatturato e del margine operativo lordo sarebbe stata rispettivamente +0,6% e +13,1%. La redditività caratteristica si è rafforzata, passando dal 28,5% al 32,1%. I costi unitari di produzione, espressi in valuta locale, si sono mantenuti piuttosto stabili, con andamento favorevole dei combustibili e l’energia elettrica invariata.

Messico (valutazione al patrimonio netto)

Le vendite di cemento della collegata Corporación Moctezuma hanno leggermente superato i volumi, già molto elevati, raggiunti nell’anno precedente, con prezzo medio in valuta locale in solido rafforzamento. La produzione di calcestruzzo preconfezionato ha sviluppato un profilo chiaramente più debole, ma con prezzi, sempre in valuta locale, visibilmente in crescita. Fatturato e margine operativo lordo, espressi in valuta locale, hanno registrato rispettivamente un incremento del 14,2% e del 34,4%. La perdita di valore del peso messicano (-17,3%) ha penalizzato la traduzione dei risultati in euro: con riferimento al 100% della collegata, il fatturato si è attestato a 609,0 milioni (-2,7%), ma il margine operativo lordo è comunque migliorato da 256,1 a 293,4 milioni (+14,6%). I costi unitari di produzione hanno tratto beneficio dalla tendenza favorevole dei fattori energetici e dalla ridotta incidenza delle spese fisse per l’elevato utilizzo della capacità. Nel mese di novembre è entrata in funzione la seconda linea della cemenzeria di Apazapan (Veracruz), che ha portato la capacità produttiva annuale dello stabilimento a 2,8 milioni di tonnellate.

La quota di risultato riferita al Messico, compresa nella voce di bilancio in cui confluiscono le valutazioni al patrimonio netto ammonta a 65,6 milioni (54,4 milioni nel 2015).

Evoluzione prevedibile della gestione

In Italia, secondo recenti stime elaborate dall’associazione di settore, i consumi di cemento del 2017, nella migliore delle ipotesi, dovrebbero risultare in linea con l’anno precedente. La struttura di produzione continua ad essere molto frammentata e sarebbero necessarie operazioni di consolidamento tra i diversi attori per raggiungere finalmente un migliore

equilibrio tra domanda ed offerta. Già nella seconda parte dell'esercizio 2016 abbiamo assistito ad una brusca inversione di tendenza per quanto riguarda l'andamento dei costi, soprattutto energetici, il cui impatto sarà chiaramente visibile nell'esercizio in corso. Riteniamo che attraverso un maggiore livello di attività nel settore calcestruzzo preconfezionato, dovuto all'ampliamento di perimetro, ed una possibile risalita dei prezzi dopo quattro anni di graduale discesa, i nostri risultati continuino progressivamente a migliorare, senza tuttavia riuscire a raggiungere il punto di pareggio.

In Europa Centrale, le condizioni di mercato dovrebbero rimanere abbastanza simili a quelle dell'esercizio appena trascorso, quindi prevediamo un effetto volumi favorevole, variazioni poco significative dei prezzi e risultati in leggero miglioramento.

L'evoluzione prevedibile in Polonia è quella di una domanda sempre solida, che dovrebbe sostenere un'inversione di tendenza nell'andamento dei prezzi, dopo le recenti diminuzioni, e quindi tradursi in una redditività operativa simile all'esercizio precedente.

In Repubblica Ceca stimiamo una sostanziale stabilità delle condizioni di mercato, con possibili miglioramenti nei costi variabili e di struttura ed una conseguente conferma o lieve miglioramento dei risultati operativi.

In Ucraina, sebbene le prospettive di sviluppo economico siano chiaramente influenzate dal progredire delle riforme, e quindi incerte, è ragionevole attendersi un miglioramento dei volumi in linea con il 2016 ed un ulteriore incremento di prezzo significativo, nel tentativo di contrastare un andamento dei costi energetici che si prevede molto sfavorevole. Supponendo che la valuta locale si stabilizzi nei confronti dell'euro, i risultati caratteristici si profilano analoghi o leggermente inferiori all'anno precedente.

In Russia la situazione dell'economia mostra segnali incoraggianti di ripresa. La domanda di cemento, dopo due anni di rallentamento, dovrebbe stabilizzarsi. Il potere di acquisto del rublo è ancora debole rispetto a tre anni fa ma il suo rafforzamento relativo, se confermato, lascia prevedere livelli di risultati operativi, espressi in euro, migliori dell'anno precedente.

Il ritmo della ripresa negli Stati Uniti d'America si mantiene robusto, rafforzando le aspettative di sviluppo degli investimenti in costruzioni e della domanda di cemento. In questo contesto favorevole, nonostante alcune difficoltà sull'evoluzione del mercato in Texas, anche la variabile prezzi può essere prefigurata in crescita con sufficiente ottimismo, peraltro in uno scenario di inflazione dei costi energetici intorno al 10%. Ci attendiamo quindi un risultato in miglioramento, che rifletterà anche il contributo della maggiore efficienza produttiva a Maryneal (Texas) per il complesso dell'anno.

Le considerazioni sopra esposte delineano per l'anno in corso un livello di redditività in crescita negli Stati Uniti d'America e risultati in leggero miglioramento in Europa Centrale ed Orientale. In Italia, l'andamento economico sarà condizionato dalla domanda ancora fiacca e dalla risalita dell'inflazione di settore. In conclusione, stimiamo che a livello consolidato il margine operativo lordo ricorrente dell'intero 2017 possa esprimere una variazione favorevole rispetto all'esercizio precedente compresa tra il 5% ed il 10%.

All'Assemblea degli Azionisti, fissata in prima convocazione per il giorno 12 Maggio 2017, sarà proposta:

- la copertura della perdita d'esercizio mediante utilizzo della riserva "Utili portati a nuovo";
- la distribuzione di un dividendo di 0,10 euro per ogni azione ordinaria e per ogni azione di risparmio, tramite prelievo da riserve disponibili.

La misura del dividendo è uguale per entrambe le categorie di azioni in quanto derivante da riserve disponibili come previsto dall'art. 28 dello Statuto. Il pagamento del dividendo, se approvato dall'Assemblea, avrà luogo a partire dal 24 maggio 2017 (con data stacco 22 maggio 2017 e "record date" 23 maggio 2017).

L'Assemblea è stata altresì convocata per:

- il rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale
- assumere le necessarie deliberazioni in merito alla relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123 ter del D.Lgs. n. 58/1998.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì convocato per il giorno 12 Maggio 2017 in unica convocazione l'Assemblea speciale degli Azionisti di risparmio per la nomina del rappresentante comune.

Azioni proprie

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, ha deciso di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti la proposta di autorizzazione (con correlativa revoca per la parte non utilizzata dell'analoga autorizzazione adottata il 6 maggio 2016) all'acquisto di ulteriori massime n. 4.000.000 di azioni ordinarie e/o di risparmio. L'autorizzazione è richiesta, altresì, per la disposizione delle azioni proprie detenute dalla società.

La proposta di autorizzazione all'acquisto nonché alla disposizione di azioni proprie è motivata dalla finalità di consentire alla società di intervenire nell'eventualità di oscillazioni delle quotazioni delle azioni della società al di fuori delle normali fluttuazioni del mercato azionario, nei limiti in cui ciò sia conforme alla normativa vigente o a prassi di mercato ammesse, nonché di dotare la società di uno strumento di investimento della liquidità. E' altresì motivata dal fine di consentire alla società di procedere all'acquisto di azioni proprie anche al fine di disporne come corrispettivo in operazioni straordinarie, anche di scambio di partecipazioni, di permuta, di conferimento o di conversione di prestiti obbligazionari già emessi o di futura eventuale emissione, o per l'eventuale distribuzione, a titolo oneroso o gratuito, a favore di amministratori, dipendenti e collaboratori della società o di società del gruppo nonché per eventuali assegnazioni gratuite ai soci.

L'autorizzazione è richiesta per la durata di diciotto mesi a far data dall'approvazione dell'assemblea.

Il corrispettivo proposto per l'acquisto è compreso tra un minimo per azione di euro 0,60, pari al valore nominale, ed un massimo per azione di euro 17 relativamente alle azioni di risparmio e di euro 30 relativamente alle azioni ordinarie, ovvero al prezzo più elevato consentito dalle prassi di mercato approvate da Consob, qualora tali prassi venissero adottate dalla società.

Il controvalore massimo utilizzabile previsto per l'acquisto è pari a 120 milioni di euro.

Gli acquisti di azioni proprie verranno effettuati sul mercato, secondo le modalità operative stabilite nel regolamento di Borsa Italiana. La società potrà anche avvalersi delle modalità

previste dalle prassi di mercato approvate da Consob.

Le operazioni di disposizione delle azioni proprie potranno avvenire in qualsiasi momento, in tutto o in parte, in una o più volte, sia mediante alienazione con corrispettivo in denaro sia quale corrispettivo in operazioni straordinarie, anche di scambio di partecipazioni, di permuta, di conferimento o di conversione di prestiti obbligazionari già emessi o di futura eventuale emissione, nonché per l'eventuale distribuzione a favore di amministratori, dipendenti e collaboratori della società o di società controllate ai sensi dell'art. 2359 del codice civile ovvero per eventuali assegnazioni ai soci, anche sotto forma di dividendo.

A valere sulla precedente autorizzazione rilasciata dall'assemblea ordinaria del 6 maggio 2016, sino alla data odierna non sono state effettuate operazioni di acquisto o vendita di azioni proprie.

Alla data odierna la società detiene n. 500.000 azioni proprie ordinarie e n. 29.290 azioni proprie di risparmio, pari allo 0,26% dell'intero capitale sociale.

Corporate Governance

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato la relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari, che verrà messa a disposizione del pubblico contestualmente alla messa a disposizione del progetto di bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato 2016.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì valutato la sussistenza dei requisiti di indipendenza di cui al Codice di Autodisciplina di Borsa (così come applicati dalla società secondo quanto indicato nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari), in capo ai consiglieri Oliviero Maria Brega, York Dyckerhoff, Elsa Fornero, Aldo Fumagalli Romario, Linda Orsola Gilli, Gianfelice Rocca e Maurizio Sella.

Rinnovo deleghe per aumenti capitale ed emissione obbligazioni convertibili

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di proporre all'Assemblea straordinaria degli Azionisti il rinnovo per 5 anni delle deleghe agli amministratori:

- per aumenti di capitale per un importo massimo di nominali 25 milioni di euro, anche in deroga al diritto di opzione;
- per emettere obbligazioni convertibili e/o con warrant per un importo di massimi 300 milioni di euro, anche in deroga al diritto di opzione;
- per aumenti di capitale, anche a servizio dell'emissione di obbligazioni convertibili e/o con warrant, con esclusione del diritto di opzione nel limite del 10% del capitale sociale, per un ulteriore importo massimo di nominali 12 milioni di euro.

Prestiti obbligazionari

Nel periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre, a fine aprile 2016, è stata completata l'emissione del prestito obbligazionario "Buzzi Unicem S.p.A. €500.000.000 – 2,125% Notes due 28 April 2023" per un importo nominale di 500 milioni di euro e durata 7 anni. Le obbligazioni, collocate esclusivamente presso investitori qualificati, hanno un taglio minimo di euro 100.000 e pagano una cedola annua fissa del 2,125%.

Nei 18 mesi successivi al 31 dicembre 2016 non sono previsti rimborsi in linea capitale di prestiti obbligazionari.

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Silvio Picca, dichiara ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del Testo Unico della Finanza che l'informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Casale Monferrato, 30 Marzo 2017

Contatti societari:

Segreteria Investor Relations

Ileana Colla

Tel. +39 0142 416 404

Email: icolla@buzziunicem.it

Internet: www.buzziunicem.it

I risultati del bilancio 2015 saranno illustrati nel corso di una **conference call** che si terrà giovedì, 24 marzo alle ore 16:30. Per partecipare comporre il n. +39 02 805 88 11.

BUZZI UNICEM SPA

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

(in migliaia di euro)

	2016	2015
Ricavi netti	2.669.320	2.662.071
Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati	6.423	(9.035)
Altri ricavi operativi	61.292	65.150
Materie prime, sussidiarie e di consumo	(1.017.015)	(1.066.726)
Servizi	(651.417)	(650.420)
Costi del personale	(456.180)	(454.518)
Altri costi operativi	(61.823)	(73.323)
Margine operativo lordo	550.600	473.199
Ammortamenti e svalutazioni	(202.611)	(209.160)
Risultato operativo	347.989	264.039
Risultati delle società collegate ed a controllo congiunto valutate al patrimonio netto	79.876	57.428
Plusvalenze da realizzo partecipazioni	179	5.733
Proventi finanziari	55.682	54.712
Oneri finanziari	(202.846)	(159.788)
Utile prima delle imposte	280.880	222.124
Imposte sul reddito	(132.186)	(94.006)
Utile dell'esercizio	148.694	128.118
Attribuibile a:		
Azionisti della società	145.866	125.330
Azionisti terzi	2.828	2.788

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

Utile dell'esercizio	148.694	128.118
Voci che non saranno riclassificate nel conto economico		
Utili (perdite) attuariali su benefici successivi al rapporto di lavoro	(16.979)	10.996
Imposte sul reddito relative alle voci che non saranno riclassificate	3.497	(1.924)
Totale voci che non saranno riclassificate nel conto economico	(13.482)	9.072
Voci che potranno essere riclassificate successivamente nel conto economico		
Differenze di conversione	136.099	126.236
Differenze di conversione riferite alle società collegate ed a controllo congiunto valutate al patrimonio netto	(24.074)	(24.010)
Totale voci che potranno essere riclassificate successivamente nel conto economico	112.025	102.226
Altre componenti di conto economico complessivo, dopo imposte	98.543	111.298
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	247.237	239.416
Attribuibile a:		
Azionisti della società	239.528	238.855
Azionisti terzi	7.709	561

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

	31.12.2016	31.12.2015
ATTIVITA'		
Attività non correnti		
Avviamento	561.234	544.071
Altre attività immateriali	46.906	41.120
Immobili, impianti e macchinari	3.208.033	3.090.889
Investimenti immobiliari	21.657	22.786
Partecipazioni in società collegate ed a controllo congiunto	366.859	373.335
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.154	2.134
Attività fiscali differite	38.874	50.688
Strumenti finanziari derivati	-	4.103
Crediti e altre attività non correnti	36.429	36.083
Attività correnti	4.282.146	4.165.209
Rimanenze	397.378	377.682
Crediti commerciali	391.937	364.342
Altri crediti	125.984	88.127
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.513	2.890
Strumenti finanziari derivati	-	7.714
Disponibilità liquide	603.333	503.454
Attività possedute per la vendita	1.522.145	1.344.209
Totale Attività	5.808.885	5.520.818

PATRIMONIO NETTO

Patrimonio netto attribuibile agli azionisti della società		
Capitale sociale	123.637	123.637
Sovrapprezzo delle azioni	458.696	458.696
Altre riserve	257.475	149.222
Utili portati a nuovo	1.939.338	1.826.238
Azioni proprie	(4.768)	(4.768)
Patrimonio netto di terzi	32.497	26.393
Totale Patrimonio netto	2.806.875	2.579.418

PASSIVITA'

Passività non correnti		
Finanziamenti a lungo termine	1.381.407	970.509
Strumenti finanziari derivati	105.422	47.740
Benefici per i dipendenti	444.406	432.263
Fondi per rischi ed oneri	87.187	86.916
Passività fiscali differite	507.761	455.208
Altri debiti non correnti	11.990	18.063
Passività correnti	2.538.173	2.010.699
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	56.379	527.733
Finanziamenti a breve termine	691	1.701
Debiti commerciali	237.875	245.237
Debiti per imposte sul reddito	16.869	19.502
Fondi per rischi ed oneri	21.873	21.267
Altri debiti	130.150	114.749
Passività possedute per la vendita	463.837	930.189
Totale Passività	3.002.010	2.941.400
Totale Patrimonio netto e Passività	5.808.885	5.520.818

I dati al 31/12/2016 sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione, ma non sono ancora stati esaminati dal Collegio Sindacale, né la società di revisione ha espresso il proprio giudizio.

BUZZI UNICEM SPA
CONTO ECONOMICO

(in migliaia di euro)

	2016	2015
Ricavi netti	233.967	252.767
Variazioni delle rimanenze di prodotti finiti e semilavorati	(1.038)	(4.456)
Altri ricavi operativi	9.179	8.295
Materie prime, sussidiarie e di consumo	(108.667)	(121.036)
Servizi	(71.621)	(78.632)
Costo del personale	(58.428)	(60.508)
Altri costi operativi	(8.654)	(7.862)
Margine operativo lordo	(5.262)	(11.432)
Ammortamenti e svalutazioni	(29.169)	(36.320)
Risultato operativo	(34.431)	(47.752)
Plusvalenze (minusvalenze) da realizzo di partecipazioni	-	8.926
Proventi finanziari	146.928	111.736
Oneri finanziari	(148.932)	(135.147)
Utile (perdita) prima delle imposte	(36.435)	(62.237)
Imposte sul reddito	(9.991)	3.749
Utile (perdita) dell'esercizio	(46.426)	(58.488)
CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO		
Utile (perdita) dell'esercizio	(46.426)	(58.488)
Voci che non saranno riclassificate in conto economico		
Utili (perdite) attuariali su benefici successivi al rapporto di lavoro	(5)	735
Imposte sul reddito relative alle voci che non saranno riclassificate	1	(238)
Totale voci che non saranno riclassificate nel conto economico	(4)	497
Voci che potranno essere riclassificate successivamente nel conto economico	-	-
Altre componenti di conto economico complessivo, dopo imposte	(4)	497
Totale conto economico complessivo dell'esercizio	(46.430)	(57.991)
STATO PATRIMONIALE		
	31.12.2016	31.12.2015
ATTIVITA'		
Attività non correnti		
Avviamento	40.500	40.500
Altre attività immateriali	1.060	1.475
Immobili, impianti e macchinari	220.215	232.943
Investimenti immobiliari	8.089	8.529
Partecipazioni in società controllate, collegate ed a controllo congiunto	2.297.703	2.297.689
Attività fiscali differite	10.994	18.676
Strumenti finanziari derivati	-	4.103
Crediti ed altre attività non correnti	550	644
	2.579.111	2.604.559
Attività correnti		
Rimanenze	71.886	74.487
Crediti commerciali	89.615	79.661
Altri crediti	74.910	47.021
Strumenti finanziari derivati	-	7.714
Disponibilità liquide	168.526	131.496
	404.937	340.379
Attività possedute per la vendita	2.707	6.228
Totale Attività	2.986.755	2.951.166
PATRIMONIO NETTO		
Capitale sociale	123.637	123.637
Sovrapprezzo delle azioni	458.696	458.696
Altre riserve	415.602	414.463
Utili portati a nuovo	495.489	558.472
Azioni proprie	(4.768)	(4.768)
Totale Patrimonio netto	1.488.656	1.550.500
PASSIVITA'		
Passività non correnti		
Finanziamenti a lungo termine	1.164.111	713.712
Strumenti finanziari derivati	105.422	47.740
Benefici per i dipendenti	13.562	15.088
Fondi per rischi ed oneri	9.165	9.577
Passività fiscali differite	795	-
Altri debiti non correnti	47	7.836
	1.293.102	793.953
Passività correnti		
Quota corrente dei finanziamenti a lungo termine	16.513	444.348
Finanziamenti a breve termine	80.524	54.639
Debiti commerciali	59.634	70.390
Debiti per imposte sul reddito	835	-
Fondi per rischi ed oneri	10.367	11.858
Altri debiti	37.124	25.478
	204.997	606.713
Totale Passività	1.498.099	1.400.666
Totale Patrimonio netto e Passività	2.986.755	2.951.166

I dati al 31/12/2016 sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione, ma non sono ancora stati esaminati dal Collegio Sindacale, né la società di revisione ha espresso il proprio giudizio.

Indicatori alternativi di performance

Buzzi Unicem utilizza nell'informativa finanziaria alcuni indicatori alternativi di performance che, pur essendo molto diffusi, non sono definiti o specificati dai principi contabili applicabili per la redazione del bilancio annuale o delle relazioni intermedie di gestione.

In conformità alla Comunicazione Consob n. 92543/2015 e gli orientamenti ESMA/2015/1415 comunichiamo di seguito la definizione di tali indicatori.

- **Margine operativo lordo:** saldo parziale di bilancio, per il calcolo del quale si rinvia al prospetto di conto economico consolidato.

- **Margine operativo lordo ricorrente:** è calcolato partendo dal saldo parziale di bilancio denominato Margine operativo lordo, apportando allo stesso le seguenti rettifiche (proventi ed oneri non ricorrenti):
 - oneri di ristrutturazione, nell'ambito di piani definiti e rilevanti
 - svalutazione/rivalutazione di attività correnti, esclusi i crediti commerciali, superiori a 1 milione di euro
 - accantonamenti/rilasci a fondi rischi legali, fiscali, ambientali superiori a 1 milione di euro
 - costi di smantellamento superiori a 1 milione di euro
 - plusvalenze/minusvalenze da cessione di cespiti ed immobili non strumentali superiori a 3 milioni di euro
 - altri oneri o proventi rilevanti di natura non ordinaria (superiori a 3 milioni di euro), ovvero riferibili ad eventi significativi non riconducibili all'andamento ordinario della gestione.

La riconciliazione tra il margine operativo lordo ed il margine operativo lordo ricorrente, per i periodi posti a confronto, è la seguente:

	2016	2015
(milioni di euro)		
Margine operativo lordo	550,6	473,2
Oneri di ristrutturazione	0,4	4,1
Accantonamenti (rilasci) fondi rischi	1,2	(5,4)
Costi di smantellamento	1,9	6,9
Plusvalenze da cessione attività fisse	(3,4)	-
Margine operativo lordo ricorrente	550,7	478,8

- **Risultato operativo:** saldo parziale di bilancio, per il calcolo del quale si rinvia al prospetto di conto economico consolidato.

- **Indebitamento netto:** rappresenta un indicatore della struttura finanziaria e corrisponde alla differenza tra le passività e le attività finanziarie, sia a breve sia a lungo termine; rientrano in tali voci tutte le passività o attività fruttifere d'interesse e quelle ad esse collegate, quali gli strumenti finanziari derivati ed i ratei.

PRESS RELEASE

Results approved for the year ended December 31, 2016

- Ebitda up 16.4% to €551 million (+€77 million). Improvement of the economic climate, constant focus on management efficiency and favorable trend in energy costs the reasons behind this satisfactory development of profitability
- Ebit at €348 million (+€84 million), thanks to key progress achieved in the United States and to favorable year-over-year changes in all the macro-regions in which the group operates
- Net profit growth (+€21 million) despite the burden of higher finance costs (mainly non-cash) and income taxes (especially deferred)
- Net debt at €942 million (-€88 million) after capital spending of €236 million, €77 million thereof for expansion projects
- Dividend proposal: 10 cents per ordinary and savings share (7.5 cents in 2015 for both categories)

Consolidated data		2016	2015	% 16/15
Cement sales	m ton	25.6	25.6	+0.3
Ready-mix sales	m m ³	11.9	11.9	0.0
Net sales	€m	2,669.3	2,662.1	+0.3
Ebitda	€m	550.6	473.2	+16.4
Ebitda recurring	€m	550.7	478.8	+15.0
Net profit	€m	148.7	128.1	+16.1
Consolidated net profit	€m	145.9	125.3	+16.4
		Dec 16	Dec 15	Change
Net debt	€m	941.6	1,029.7	(88.2)

The Board of Directors of Buzzi Unicem SpA met today to examine the statutory and consolidated financial statements for the year ended 31 December 2016.

The world economy was characterized by moderate continuous growth, which was recovering to a greater extent in the second half of 2016. The development intensity has been gradually

strengthening since the summer, after a first half year with no particular momentum, especially thanks to the recovery in the advanced economies and a slight improvement in the emerging ones. International trade, which was stagnating at the beginning of the year, subsequently showed a modest expansion, driven by the trade of developing economies, but with slowdowns in the mature countries, which were affected by the weakening of investments.

In the United States, a subdued first part of the year, with a winter quarter below expectations and sluggish investments, marked the consolidation of the recovery, leading to GDP growth, during the whole of the year, well below 2015. The strong acceleration achieved during the summer months, thanks to the contribution of net exports, the expansion of private consumption, and the upcoming labor market at full employment, however, has proven the soundness of the underlying momentum of growth.

In Europe, thanks to the boost of the domestic demand components, economic expansion continued at a moderate pace but with gradual progress. Favorable financial conditions and the improving profitability of companies promoted a recovery in investments, while employment gains supported private consumption by increasing the real disposable income of households. However growth was held back by the slow implementation of structural reforms and the budget adjustments of some EU countries. Foreign trade remained weak, although at year-end a slight recovery in demand both in emerging economies, especially China and Russia, and in the mature countries was recorded.

In Italy, after an acceleration during the summer quarter, the economic recovery continued at a slower pace, driven by the increase in investments, which however remain at very low levels, and the expansion of consumption. Industrial activity consolidated the pace of growth thanks to the good performance of manufacturing industry and retail business, while the value added worsened slightly in the construction sector. Exports, which were rather stationary during the summer, showed some recovery at year end and a prospect of improvement, in particular towards non-EU countries. GDP growth, also in the current year, unfortunately reaffirmed a much slower pace than in other EU countries.

Growth in emerging countries continued with different trends: it was relatively consistent in China and expanding at a fast pace in India. The recession phase remained severe in Brazil, while in Russia, also thanks to the recovery in oil prices, GDP decline attenuated and strengthened the prospect of a return to growth.

Inflation in advanced economies slightly increased, mainly due to the rebound of energy products, while there are still no convincing signs regarding the real underlying trend. In the BRIC countries, however, the rate of price increases was reduced. Since late November, oil prices have risen following the agreement on a production cut, which was signed by the OPEC countries and some non-OPEC countries such as Russia; in view of the weakness of demand and considering a possible resumption of production in the United States, where the number of new drillings has been growing again since the summer, the effects on prices could prove temporary. In December, the Federal Reserve increased by 25 basis points the target range for the federal funds rate and expectations for higher US rates accentuated, reflecting the prospect of a budget expansion by the new administration. The ECB Governing Council extended the duration of the bond purchase program to ensure adequate expansionary conditions to guarantee the rise in inflation; even in developing countries the pitch of monetary policy remained accommodating.

Looking more closely at our core markets, it should be pointed out that investments in construction, to which the cement and concrete demand is closely related, in the United States maintained an expansionary phase, particularly in the commercial building sector, but at a more regular pace than the acceleration of the years 2014-2015. In Germany, the recovery in building activity proved to be better than expected. In Italy, construction investments showed, overall, a slight positive sign, more robust only in the renovation of residential property. Among the Eastern European nations, the trend of the construction sector was lively in Poland and the Czech Republic, in Russia it showed a weak and still declining profile, while in Ukraine, after two years of heavy reductions, investments returned to grow, albeit modestly.

In 2016 the group sold 25.6 million tons of cement (+0.3% compared to 2015) and 11.9 million cubic meters of ready-mix concrete (same as in 2015).

In the various markets where we are present, the year 2016 was characterized by different operating conditions from each other. In Italy, the modest growth in economic activity was confirmed, stimulated by the resumption of investments and the expansion of domestic demand and despite the recovery during the summer quarter, GDP growth during the whole of the year remained weaker than in the other European countries, hampered by the uncertain outlook of demand. All the main sectors of activity contributed to expansion growth, with the exception of construction, where the slight recovery in the residential sector was accompanied by the persisting weakness in the public works. The reform of the Public Procurement Code had a negative impact on the opening of new construction sites, thus disappointing even the expectations of a stabilization in cement consumption, which ended the year still down.

In Central European countries, the economic recovery continued to be driven by the employment trend, by growth in disposable income and by the increase in public spending. The strength of domestic demand offset the weaker trends in net exports and the construction sector expressed interesting opportunities for overall progress.

The developments in Eastern European countries continued to be divergent. In Russia, the economic situation strengthened thanks to resilient improvement in industrial production and to the acceleration in domestic demand. The downward trend gradually attenuated, thanks also to the recovery in oil prices, but investments in construction, and the consequent cement consumption in the country, maintained a weak profile also in 2016. In Poland, where the economic development consolidated further progress, construction investments and cement consumption in the country maintained an expansionary profile. In the Czech Republic the continuation of the positive economic situation allowed us to confirm the good levels of construction investments and cement consumption which were achieved in the previous year. In Ukraine some signs of stabilization and of start to an economic growth cycle materialized; construction investments, after the steep declines of the recent past, started their positive development path again.

In the United States, the expansion of domestic consumption and the robust net exports stabilized the recovery, although the stagnation of investments slowed down their growth rate. The construction sector confirmed a positive development, but at a slower pace than the previous year; the trend in cement consumption in the country changed consequently.

Consolidated net sales increased by 0.3%, from €2,662.1 to €2,669.3 million; changes in scope were unfavorable to the extent of €10.0 million while foreign exchange rates negatively impacted for €27.4 million; like for like net sales would have increased by 1.7%. Ebitda improved by 16.4% from €473.2 to €550.6 million. The foreign exchange effect was negative for €5.8 million. The figure for the year under review includes net non-recurring costs of €0.1 million, of which with positive sign €3.4 million for gains on the disposal of fixed assets, and with negative sign €1.9 million related to facility disassembling costs, €1.2 million for provision for fiscal claims and €0.4 million for restructuring expenses. In 2015 non-recurring costs of €5.6 million were recorded. Excluding non-recurring items, Ebitda increased from €478.8 to €550.7 million (+15.0%), with Ebitda to sales margin at 20.6% (18.0% in 2015). The progress of the United States of America was crucial, together with an improved result in Central Europe. In Eastern Europe, operating cash flow strengthened overall, despite the unfavorable exchange rate effect, due to progress in Ukraine, the Czech Republic and Poland, which more than offset the decline in Russia. In Italy, although a remarkable improvement over the previous year was recorded, the operating cash flow remained negative.

Amortization and depreciation amounted to €202.6 million, compared to €209.2 million of the previous year. The figure for the year under review includes impairment of fixed assets for €5.5 million (€14.1 million in the previous year) mainly due to write-downs of property, plant and equipment in Italy and the Czech Republic. Ebit amounted to €348.0 million compared to €264.0 million in 2015. Net finance costs increased from €105.1 million to €147.2 million, mainly due to the unfolding of non-cash items that fall into this category, especially the valuation of derivative financial instruments. Gains on sale of investments contributed for €0.2 million, while equity in earnings of associates, among which our joint venture operating in Mexico stands out, improved the contribution on the previous year (€79.9 million compared to €57.4 million in 2015). Due to the impact of the factors outlined above, profit before tax amounted to €280.9 million versus €222.1 million in 2015. The tax charge for the year, nominally amounting to approximately 47%, was mainly affected by the assessments of deferred tax assets on tax losses in certain jurisdictions, which are unrelated to the taxable income of the period. Therefore, after income taxes of €132.2 million (€94.0 million in 2015) the income statement for 2016 closed with a profit of €148.7 million (€128.1 million in 2015). Net profit attributable to the owners of the company increased from €125.3 million in 2015 to €145.9 million during the year under review.

Rough cash flow for the year 2016, inclusive of non-recurring positive and/or negative items, was equal to €351.3 million, compared to €337.3 million in 2015. Net debt of the group as at 31 December 2016 stood at €941.6 million, down €88.2 million from €1,029.7 million at year-end 2015. In 2016 the group distributed dividends of €15.4 million and paid total capital expenditures of €236.4 million, €76.8 million thereof allocated to capacity expansion or special projects, almost entirely relating to the renovation of the Maryneal plant (Texas). Furthermore it should be pointed out that the liability side of net debt includes the fair value of the cash settlement option attached to the outstanding convertible bond for €105.4 million (€47.7 million at year-end 2015).

As at 31 December 2016, total equity, inclusive of non-controlling interests, stood at €2,806.9 million versus €2,579.4 at 2015 year-end. Consequently the debt/equity ratio decreased to 0.34 from 0.40 in the previous year.

In 2016 the parent company Buzzi Unicem SpA reported a net loss of €46.4 million (net loss of €58.5 million in 2015) and a negative cash flow of €17.3 million.

Italy

Our cement and clinker volumes sold were down 6.2%, penalized by a sharp reduction in exports. Selling prices did not change significantly in the year-over-year comparison (-0.8%). In the ready-mix concrete operations the sales trend was up (+8.2%), favored by the positive change in scope resulting from the business combination which occurred in the Milan area, with prices in line with last year (+0.4%). This trend in volumes and prices led to net sales of € 375.2 million, down 1.6% (381.1 million in 2015). The unit production costs, thanks to the favorable trend in fuels, which more than offset higher electricity, and to fixed costs under control, showed a marginal decline. In the ready-mix concrete sector the impact of bad debt expense, which was significant in 2015, returned to more sustainable levels in the current year (€2.3 million versus €6.4 million in 2015). Ebitda remained negative at -€22.2 million (-€37.2 million in 2015). However it should be pointed out that the figure for the year under review includes non-recurring costs of €1.2 million for provisions for fiscal claims (€0.7 million in 2015). The recurring Ebitda then stood at -€21.1 million versus -€36.5 million in 2015. Moreover last year the company achieved other operating revenues of €2.9 million from the sale and transfer within the group of CO₂ emission rights (€0.6 million in 2015).

Central Europe

In **Germany** our deliveries of hydraulic binders, thanks to the more robust pace in the second half year, closed up 3.4%, although with basically weak average prices (-2.4%). Demand for oil-well cement, down during the whole of the year, however, showed an encouraging recovery during the last quarter. Ready-mix concrete output recorded a fairly consistent development (+1.6%), with a marginal decline in prices (-0.5%). Overall net sales thus decreased from €573.6 million to €572.4 million (-0.2%) and Ebitda increased from €72.1 million to €76.8 million (+6.6%). Like for like sales would have increased by 0.6% and Ebitda by 6.1%. The unit production costs were marginally down, thanks to the favorable trends in fuel and energy, which more than offset the increases in fixed costs. Moreover last year the company incurred other operating costs of €1.2 million referring to CO₂ emission rights purchased from other companies of the group (€3.1 million in 2015).

In **Luxembourg** and the **Netherlands** our cement sales, intercompany transfers and exports included, thanks to the good performance in the domestic market and the support of exports, led to solid growth (+8.2%) with marginally weaker average unit revenues (-3.9%). Ready-mix concrete output was similar to the good figures of the previous year (+0.3%), with favorable prices (+2.6%). Net sales came in at €175.6 million, up 3.9% on the previous year (€169.0 million). Ebitda amounted to €25.8 million (€19.7 million in 2015). The unit production costs

showed a favorable development, thanks to the trend in energy costs and to the stability of fixed and overhead costs of the plant. However it must be remembered that the figure for 2016 includes net non-recurring income of €2.9 million, €3.4 million thereof for gains on the disposal of fixed assets and €0.4 million for restructuring expenses, while the 2015 result included net non-recurring costs of €0.5 million. Net of non-recurring items, Ebitda improved by €2.7 million.

Eastern Europe

In **Poland**, the volumes sold, which have been accelerating in the second half of the year, marked a strong increase (+11.9%), although with average prices in local currency lower than the previous year (-8.6%). Ready-mix concrete output also showed a positive trend, with an increase of 6.6%, with prices up (+3.5%). Net sales, which were penalized by the depreciation of the zloty, decreased from €96.8 million to €95.0 million (-1.8%); at constant exchange rate they would have been up 2.4%. Ebitda improved from €21.9 million to €23.4 million (+6.6%), with Ebitda to sales margin increasing from 22.7% to 24.6%. Some benefit was achieved in the unit production costs in local currency thanks to the reduction of fuel and energy costs and, as regards fixed costs, to the operating leverage effect. Moreover it should be remembered that during the year the company achieved other operating costs of €1.1 million referring to CO₂ emission rights purchased from other entities of the group.

In the **Czech Republic** our cement volumes sold exceeded by 4.4% the good figures achieved in the previous year, with average prices in local currency marginally down (-0.8%). The ready-mix concrete sector, which also includes Slovak operations, achieved lower production levels (-5.3%) but with higher average prices (+2.7%). Hence consolidated net sales increased from €135.6 million to €136.2 million (+0.4%), and Ebitda from €32.6 million to €34.3 million (+5.2%). Ebitda to sales margin improved from 24.0% to 25.2%. The strengthening of the Czech koruna had a slightly favorable impact on the translation of results into euro; like for like, net sales and Ebitda would have been up respectively 3.9% and 5.1%. The unit production costs in local currency showed a positive trend, thanks to the reduction of fuel and energy costs that offset the increases of the major fixed costs. Moreover during the year the company achieved other operating revenues of €0.1 million referring to CO₂ emission rights sold to other companies of the group (€1.2 million in 2015).

In **Ukraine** cement volumes sold by our plants, under regular operations, progressed compared to last year (+4.0%), with prices in local currency strongly moving up (+30.2%). Also ready-mix concrete output grew, although not very significant (+8.4%), with average prices in local currency that followed inflation. Net sales closed at €79.8 million, compared to €69.8 million achieved in 2015 (+14.3%). Ebitda amounted to €12.8 million versus €4.0 million in 2015, with Ebitda to sales margin improving (+16.1% compared to 5.7% in 2015). The translation of results into euro was affected by the continuous depreciation of the local currency: at constant exchange rate, net sales would have increased by 33.2% and Ebitda by €10.9 million. The growth in unit production costs in local currency, especially for fuel and energy, reflected the inflation rate in the country.

In **Russia** our sales volumes have been improving in the second half of the year and closed the period slightly down on the previous year (-1.0%). Average prices in local currency remained stable (+0.2%). The category of oil well cements, used in the extraction industry, thanks to the recovery in demand during the last quarter, posted an increase at the end of the period. Net sales stood at €154.4 million, down 7.4% from €166.7 million in the previous year. The depreciation of the ruble had a negative impact on sales of €13.8 million; at constant exchange rates, net sales would have increased by 0.9%. Ebitda decreased from €48.4 million in 2015 to €43.2 million (-10.7%); in local currency it would have contracted by 2.7%. Our operations in the country, although penalized in absolute terms by the foreign exchange effect, confirmed however an absolutely remarkable Ebitda to sales margin within the group (28.0%). The unit production costs, in local currency, grew less than inflation, with prices substantially stable for fuels and an unfavorable change for electrical power.

United States of America

Our cement sales, after the brilliant start to the year and the clear decline during the summer months, for the full year confirmed a slight decrease (-1.7%), with more pronounced weakness of demand in Texas, particularly in the Houston area, whose economy is strongly influenced by the trend in oil prices. The deliveries of special oil well products, albeit still declining over the 12 months, posted some signs of recovery at the beginning of winter. Ready-mix concrete output, mainly present in Texas, suffered from both the unfavorable weather conditions and, indirectly, the oil and gas crisis, closing down 9.8% on the previous year. Selling prices trend dynamics in local currency were favorable, thus causing in the cement sector a greater variance (+5.3%) than in the ready-mix concrete one (+2.1%). Overall net sales increased from €1,108.7 million to €1,117.8 million (+0.8%) combined with a more evident development of Ebitda, from €311.7 million to €356.5 million (+14.4%). The variances occurred in the exchange rate of the dollar were not significant. The figure for the year also includes non-recurring costs of €1.9 million for disassembling and dismantling of equipment (€4.5 million non-recurring costs in 2015). Net of foreign exchange and non-recurring items, net sales and Ebitda would have increased by respectively 0.6% and 13.1%. Ebitda to sales margin improved from 28.5% to 32.1%. The unit production costs, expressed in local currency, remained quite stable, with favorable developments for fuels and an unchanged trend for electric power.

Mexico (valued at equity)

Cement sales of the associate Corporación Moctezuma slightly exceeded the very high volumes achieved in the previous year, with strongly strengthened average prices in local currency. Ready-mix concrete output developed a clearly weaker profile, but with prices, always in local currency, noticeably up. Net sales and Ebitda, in local currency, posted an increase of respectively 14.2% and 34.4%. The depreciation of the Mexican peso (-17,3%) penalized the translation of results into euro; with reference to 100% of the associate, net sales came in at €609 million (-2.7%), however Ebitda increased from €256.1 million to €293.4 million (+14.6%). The unit production costs benefited from the favorable trend in energy factors and the reduced incidence of fixed costs due to the high level of capacity utilization. In November

the second line of the Apazapan (Veracruz) cement plant, which increased its overall capacity up to 2.8 million tons/year, was commissioned.

The equity earnings referring to Mexico, included in the line item that encompasses the investments valued by the equity method, amount to €65.6 million (€54.4 million in 2015).

Outlook

In Italy, according to the recent estimates by the industry association, cement consumption in 2017, in the best case, should be in line with the previous year. The production structure is still highly fragmented and would require consolidation between the various players to finally achieve a better balance between supply and demand. Already in the second half of the year 2016 there was a sharp trend reversal as regards costs development, especially for energy, the impact of which will be clearly visible during the current year. We believe that through a higher level of activity in the ready-mix concrete sector, due to the expansion of the scope, and a possible hike in prices after four years of gradual decline, our results should continue to progressively improve, however without being able to reach the break-even point.

In Central Europe, the market conditions are expected to remain in line with those of the previous year, therefore we foresee a favorable volume effect, no significant changes in prices and slightly improving results.

The outlook in Poland is of consistently strong demand, which should support a trend reversal in the development of prices after the recent decreases, and thus result in an operating profitability similar to the previous year.

In the Czech Republic we estimate a substantial stability of the market conditions, with possible improvements in the variable and overhead costs and consequently operating results in line with or slightly higher than 2016.

In Ukraine, although the prospects for economic development are clearly influenced by the progress of reforms, therefore uncertain, we reasonably expect an improvement in volumes in line with 2016 and a further, considerable increase in prices in an attempt to hinder a trend in energy costs which is expected to be very unfavorable. Assuming that the local currency is becoming stable against the euro, operating results are looming similar or slightly lower than last year.

In Russia the situation of economy shows encouraging signs of recovery. The demand for cement, after two years of slowdown, should stabilize. The purchasing power of the ruble is still weak compared with that of three years ago, but its relative strengthening, if confirmed, points to levels of operating results in euro better than the previous year.

The pace of recovery in the United States of America remains robust, reinforcing the expectations of development in construction investments and cement demand. In this favorable context, despite some difficulties on the market trend in Texas, an improvement of the price variable can be foreseen with some optimism as well, although with energy costs inflation at about 10%. We therefore expect an improved result, which will also reflect the contribution of the higher production efficiency at Maryneal (Texas) for the whole of the year.

The above considerations outline for the current year an increasing level of profitability in the United States and slightly better results in Central and Eastern Europe. In Italy, the economic performance will be influenced by the still sluggish demand and the rise in inflation for the

industry. In conclusion, we estimate that, in the group financials, recurring Ebitda for the whole of 2017 will possibly post a favorable variance between 5% and 10% compared to the previous year.

The Board of Directors will propose to the Annual General Meeting of Buzzi Unicem SpA, convened in first call for 12 May 2017:

- to cover the loss for the year by drawing on part of the corresponding reserve "Retained earnings",
- to distribute out of reserves available, a dividend of €0.10 per ordinary share and per savings share.

The dividend is the same for both categories of shares since it is distributed out of reserves available, pursuant to art. 28 of the Bylaws. The dividend payment, if approved by the Shareholders' Meeting, will be effected as from May 24, 2017 (with coupon detachment on May 22, 2017 and record date on May 23, 2017).

The Shareholders' Meeting has also been convened:

- to renew the Board of Directors and the Statutory Auditors' Committee
- to take the required resolutions on the report on remuneration ex per article 123 ter of Legislative Decree n. 58/1998.

The Board of Directors has also convened on 12 May 2017 in a single call the special Meeting of Savings Shareholders for the appointment of the common representative.

Treasury shares

The Board of Directors resolved to ask the Shareholders' Meeting to authorize (and thus revoke the authorization adopted on May 6, 2016 to the extent of the non-used portion) the buy-back of a maximum of additional #4,000,000 ordinary and/or savings shares. The authorization is asked also for the selling of the treasury shares held by the company.

The above authorization to the purchase, as well as to the disposal of treasury shares is required to allow the company to intervene in case of fluctuation of the shares price beyond the normal market volatility, within the extent allowed by the law and the market rules, as well as to give the company an instrument for liquidity investment. The authorization is also required to allow the company to purchase treasury shares in order to use them as a payment in extraordinary transactions, also of equity interest swap, exchange, contribution or of conversion of bonds already issued or of possible future issuance, or for distribution, for a consideration or without consideration, to directors and employees of the company or its subsidiaries as well as for allocation to shareholders without consideration.

The authorization is asked for a length of 18 months as from the Shareholders' Meeting approval.

The proposed purchase price ranges from a minimum of €0.60, equal to par value, to a maximum of €17 for savings shares and from a minimum of €0.60, equal to par value, to a maximum of €30 for ordinary shares, or at the highest price allowed by the market general rules approved by Consob, in case these rules are adopted by the company.

The maximum possible purchase expense is equal to €120 million.

The treasury shares shall be purchased on the market, according to Borsa Italiana rules. Moreover the company can avail itself also of the procedure provided by the market rules approved by Consob.

Treasury shares selling transactions can be effected at any time, wholly or partly, in one or several transactions, through sale with cash compensation or as a payment in extraordinary transactions, also of equity interest swap, or of exchange, transfer or conversion of bonds already issued or of possible future issuance, or for distribution to directors and employees of the company or its subsidiaries ex art. 2359 of the civil code as well as for allocation to shareholders also in the form of dividends.

Based on the previous authorization of the ordinary Shareholders' Meeting of May 6, 2016, as of today no purchasing or selling transactions have been effected on treasury shares.

As of today the company owns #500,000 ordinary treasury shares and #29,290 savings treasury shares equal to 0.26% of capital stock.

Corporate Governance

The Board of Directors approved the annual report on the company's Corporate Governance system, which will be made available at the same time as the draft of the statutory financial statements and the consolidated financial statements of the year 2016.

The Board of Directors has also assessed that Directors Oliviero Maria Brega, York Dyckerhoff, Elsa Fornero, Aldo Fumagalli Romario, Linda Orsola Gilli, Gianfelice Rocca and Maurizio Sella meet the criteria of independence as per Code of Conduct approved by Borsa Italiana (such as applied by the company as stated in the Report on corporate governance and ownership structure).

Renewal of powers of attorney for capital increases and convertible bonds issue

The Board of Directors resolved to ask the Extraordinary Shareholders' Meeting to renew for 5 years the directors' power to:

- increase capital up to a maximum amount of €25 million, also making an exception to the pre-emption right;
- issue convertible bonds and/or warrants for a maximum amount of €300 million, also making an exception to the pre-emption right;
- increase capital for a further maximum amount of €12 million, also to be used for the issue of convertible bonds and/or warrants excluding the pre-emption right within the limit of 10% of the share capital.

Senior Notes and Bonds

In the period from January 1 to December 31, at the end of April 2016, the company completed the issue of the Eurobond "Buzzi Unicem S.p.A. €500,000,000 – 2,125% Notes due 28 April 2023" for a nominal amount of €500 million with a 7-year maturity. The Notes, placed with institutional investor only in a minimum denomination of €100,000, pay a fixed annual coupon of 2,125%.

In the 18 months subsequent to 31 December 2016 no repayments of bond principals shall be effected.

The manager responsible for preparing the company's financial reports, Silvio Picca, declares, pursuant to paragraph 2 of Article 154 bis of the Consolidated Law on Finance, that the accounting information contained in this press release corresponds to the document results, books and accounting records.

Casale Monferrato, March 30, 2017

Company contacts:

Investor Relations Assistant

Ileana Colla

Phone. +39 0142 416 404

Email: icolla@buzziunicem.it

Internet: www.buzziunicem.it

The Buzzi Unicem 2016 financial statements will be illustrated during a **conference call** to be held on Thursday, March 30 at 16:30 am Italian time.

To join the conference, dial +39 02 805 88 11.

BUZZI UNICEM SPA

CONSOLIDATED INCOME STATEMENT

(in thousands of euro)

	2016	2015
Net sales	2,669,320	2,662,071
Changes in inventories of finished goods and work in progress	6,423	(9,035)
Other operating income	61,292	65,150
Raw materials, supplies and consumables	(1,017,015)	(1,066,726)
Services	(651,417)	(650,420)
Staff costs	(456,180)	(454,518)
Other operating expenses	(61,823)	(73,323)
EBI TDA	550,600	473,199
Depreciation, amortization and impairment charges	(202,611)	(209,160)
Operating profit (EBIT)	347,989	264,039
Equity in earnings of associates and joint ventures	79,876	57,428
Gains on disposal of investments	179	5,733
Finance revenues	55,682	54,712
Finance costs	(202,846)	(159,788)
Profit before tax	280,880	222,124
Income tax expense	(132,186)	(94,006)
Profit for the year	148,694	128,118
Attributable to		
Owners of the company	145,866	125,330
Non-controlling interests	2,828	2,788
CONSOLIDATED STATEMENT OF COMPREHENSIVE INCOME		
Profit for the year	148,694	128,118
Items that will not be reclassified to profit or loss		
Actuarial gains (losses) on post-employment benefits	(16,979)	10,996
Income tax relating to items that will not be reclassified	3,497	(1,924)
Total items that will not be reclassified to profit or loss	(13,482)	9,072
Items that may be reclassified subsequently to profit or loss		
Currency translation differences	136,099	126,236
Share of currency translation differences of associates and joint ventures valued by the equity method	(24,074)	(24,010)
Total items that may be reclassified subsequently to profit or loss	112,025	102,226
Other comprehensive income for the year, net of tax	98,543	111,298
Total comprehensive income for the year	247,237	239,416
Attributable to		
Owners of the company	239,528	238,855
Non-controlling interests	7,709	561
CONSOLIDATED BALANCE SHEET	31.12.2016	31.12.2015
ASSETS		
Non-current assets		
Goodwill	561,234	544,071
Other intangible assets	46,906	41,120
Property, plant and equipment	3,208,033	3,090,889
Investment property	21,657	22,786
Investments in associates and joint ventures	366,859	373,335
Available-for-sale financial assets	2,154	2,134
Deferred income tax assets	38,874	50,688
Derivative financial instruments	-	4,103
Other non-current assets	36,429	36,083
	4,282,146	4,165,209
Current assets		
Inventories	397,378	377,682
Trade receivables	391,937	364,342
Other receivables	125,984	88,127
Available-for-sale financial assets	3,513	2,890
Derivative financial instruments	-	7,714
Cash and cash equivalents	603,333	503,454
	1,522,145	1,344,209
Assets held for sale	4,594	11,400
Total Assets	5,808,885	5,520,818
EQUITY		
Equity attributable to owners of the company		
Share capital	123,637	123,637
Share premium	458,696	458,696
Other reserves	257,475	149,222
Retained earnings	1,939,338	1,826,238
Treasury shares	(4,768)	(4,768)
	2,774,378	2,553,025
Non-controlling interests	32,497	26,393
Total Equity	2,806,875	2,579,418
LIABILITIES		
Non-current liabilities		
Long-term debt	1,381,407	970,509
Derivative financial instruments	105,422	47,740
Employee benefits	444,406	432,263
Provisions for liabilities and charges	87,187	86,916
Deferred income tax liabilities	507,761	455,208
Other non-current liabilities	11,990	18,063
	2,538,173	2,010,699
Current liabilities		
Current portion of long-term debt	56,379	527,733
Short-term debt	691	1,701
Trade payables	237,875	245,237
Income tax payables	16,869	19,502
Provisions for liabilities and charges	21,873	21,267
Other payables	130,150	114,749
	463,837	930,189
Liabilities held for sale	-	512
Total Liabilities	3,002,010	2,941,400
Total Equity and Liabilities	5,808,885	5,520,818

Figures as at December 31, 2016 have been approved by the Board of Directors but they have not been examined by the Statutory Auditors and the Independent Auditors have not issued their opinion yet.

BUZZI UNICEM SPA
INCOME STATEMENT

(in thousands of euro)

	2016	2015
Net sales	233,967	252,767
Changes in inventories of finished goods and work in progress	(1,038)	(4,456)
Other operating income	9,179	8,295
Raw materials, supplies and consumables	(108,667)	(121,036)
Services	(71,621)	(78,632)
Staff costs	(58,428)	(60,508)
Other operating expenses	(8,654)	(7,862)
Operating cash flow (EBITDA)	(5,262)	(11,432)
Depreciation, amortization and impairment charges	(29,169)	(36,320)
Operating profit (EBIT)	(34,431)	(47,752)
Gains (losses) on disposal of investments	-	8,926
Finance revenues	146,928	111,736
Finance costs	(148,932)	(135,147)
Profit (loss) before tax	(36,435)	(62,237)
Income tax expense	(9,991)	3,749
Profit (loss) for the year	(46,426)	(58,488)
STATEMENT OF COMPREHENSIVE INCOME		
Profit (loss) for the year	(46,426)	(58,488)
Items that will not be reclassified to profit or loss		
Actuarial gains (losses) on post-employment benefits	(5)	735
Income tax relating to items that will not be reclassified	1	(238)
Total items that will not be reclassified to profit or loss	(4)	497
Total items that may be reclassified subsequently to profit or loss	-	-
Other comprehensive income for the year, net of tax	(4)	497
Total comprehensive income for the year	(46,430)	(57,991)
BALANCE SHEET		
	31.12.2016	31.12.2015
ASSETS		
Non-current assets		
Goodwill	40,500	40,500
Other intangible assets	1,060	1,475
Property, plant and equipment	220,215	232,943
Investment property	8,089	8,529
Investments in subsidiaries, associates and joint ventures	2,297,703	2,297,689
Deferred income tax assets	10,994	18,676
Derivative financial instruments	-	4,103
Other non-current assets	550	644
	2,579,111	2,604,559
Current assets		
Inventories	71,886	74,487
Trade receivables	89,615	79,661
Other receivables	74,910	47,021
Derivative financial instruments	-	7,714
Cash and cash equivalents	168,526	131,496
	404,937	340,379
Assets held for sale	2,707	6,228
Total Assets	2,986,755	2,951,166
EQUITY		
Share capital	123,637	123,637
Share premium	458,696	458,696
Other reserves	415,602	414,463
Retained earnings	495,489	558,472
Treasury shares	(4,768)	(4,768)
Total Equity	1,488,656	1,550,500
LIABILITIES		
Non-current liabilities		
Long-term debt	1,164,111	713,712
Derivative financial instruments	105,422	47,740
Employee benefits	13,562	15,088
Provisions for liabilities and charges	9,165	9,577
Deferred income tax liabilities	795	-
Other non-current liabilities	47	7,836
	1,293,102	793,953
Current liabilities		
Current portion of long-term debt	16,513	444,348
Short term debt	80,524	54,639
Trade payables	59,634	70,390
Income tax payables	835	-
Provisions for liabilities and charges	10,367	11,858
Other payables	37,124	25,478
	204,997	606,713
Total Liabilities	1,498,099	1,400,666
Total Equity and Liabilities	2,986,755	2,951,166

Figures as at December 31, 2016 have been approved by the Board of Directors but they have not been examined by the Statutory Auditors and the Independent Auditors have not issued their opinion yet.

Alternative performance measures

Buzzi Unicem uses in its financial disclosure some alternative performance measures that, although widespread, are not defined or specified by the accounting standards applicable to the preparation of the annual financial statements or interim consolidated reports. Pursuant to Consob Communication n. 92543/2015 and the guidelines ESMA/2015/1415 set out below are the definitions of such measures.

- **EBITDA:** subtotal presented in the financial statements; please refer to the consolidated income statement for the calculation.
- **EBITDA recurring:** it is calculated starting from the subtotal presented in the financial statements named EBITDA and applying to it the following adjustments (non-recurring income/expense):
 - restructuring costs, in relation to defined and significant plans
 - write downs/ups of current assets except trade receivables greater than €1 million
 - addition to/release of provisions for legal, fiscal or environmental risks greater than €1 million
 - dismantling costs greater than €1 million
 - gains/losses from the sales of fixed assets and non-instrumental real estate greater than €3 million
 - other sizeable non-recurring income or expense (greater than €3 million), that is attributable to significant events unrelated to the usual business.

The reconciliation between EBITDA and EBITDA recurring, for the two comparative periods, is as follows:

	2016	2015
(millions of euro)		
EBITDA	550.6	473.2
Restructuring costs	0.4	4.1
Additions (releases) of provisions for liabilities	1.2	(5.4)
Dismantling costs	1.9	6.9
Gains/losses on disposal of fixed assets	(3.4)	-
EBITDA recurring	550.7	478.8

- **Operating profit (EBIT);** subtotal presented in the financial statements; please refer to the consolidated income statement for the calculation.
- **Net debt:** it's a measure of the capital structure determined by the difference between financial liabilities and assets, both short and long term; under such items are included all interest-bearing liabilities or assets and those connected to them, such as derivatives and accruals.

Fine Comunicato n.0077-6

Numero di Pagine: 31